



Ministero dei beni e le attività culturali e del paesaggio

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 31 dicembre 2014, con il quale è stata conferita all’arch. Gianna GAUDINI la delega all’esercizio delle funzioni amministrative attribuite alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, ai sensi dell’art. 41, comma 6, del DPCM n. 171/2014;

VISTA la nota prot. 2014/13038 del 31 luglio 2014, ricevuta in data medesima, con la quale l’Agenzia del demanio – Direzione Veneto – Venezia ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX CANONICA SANTA MARIA
provincia di	PADOVA
comune di	VEGGIANO
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA BORGO SANTA MARIA, 14
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 9, particelle 58 – 107, subb. 1 e 2 e 145; foglio 9, particelle 57 – 58 – 107 e 145;
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 370 – 539 – 55 – 155 – 56 e A – strada comunale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 2297 del 10 febbraio 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 13404 del 16 ottobre 2014;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX CASA CANONICA DI SANTA MARIA
provincia di	PADOVA
comune di	VEGGIANO
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA BORGO SANTA MARIA, 14
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 9, particelle 58 – 107, subb. 1 e 2 e 145; foglio 9, particelle 57 – 58 – 107 e 145,
confinante con	foglio 9 (C.T.), particelle 370 – 539 – 55 – 155 – 56 e A – strada comunale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato EX CASA CANONICA DI SANTA MARIA, sito nel comune di Veggiano (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

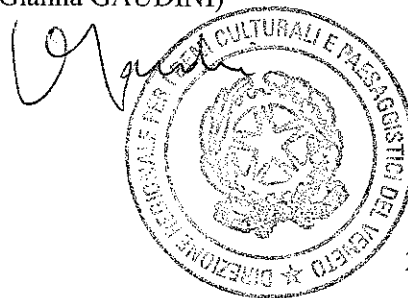
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 marzo 2015

per Il Direttore regionale
Il Delegato
(arch. Gianna GAUDINI)



2/2



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VEGGIANO (PD)*"Ex casa canonica Santa Maria"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Agenzia del Demanio – Filiale Veneto****C.T. Foglio 9, particelle 107, 145, 58, 57 - C.F. Foglio 9, particelle 107 subb. 1 e 2, 145, 58**

Il bene in argomento si situa nel Comune di Veggiano, lungo via Borgo Santa Maria. L'antico toponimo della località era un tempo legato al vicino abitato di Cervarese S. Croce; l'attuale denominazione di "Santa Maria di Veggiano" risale al 1807 quando la zona a nord del Bacchiglione passò dal Comune di Cervarese a quello di Veggiano. Si tratta di un unico edificio composto da tre corpi, aggiunti in diversi momenti storici, delineanti una pianta pressoché rettangolare, situati in aderenza alla Chiesa della Natività di Maria Santissima, eretta nel corso del XIX secolo.

Benché non siano stati recuperati documenti relativi alla storia dell'immobile e alla sua epoca costruttiva, si può ipotizzare un impianto postumo all'erezione dell'edificio sacro, presumibilmente tardo-ottocentesco, mentre i restanti edifici, rispondenti ai canoni dell'edilizia minore, potrebbero aver subito uno o più interventi di ricostruzione. La succitata Chiesa è rivolta a nord-ovest, mentre l'Ex casa canonica si sviluppa a partire dal fronte sud-est, giusto a ridosso del volume absidale semicircolare. Il fronte principale del primo corpo di fabbrica, rivolto a nord-ovest e articolato in due piani fuori terra, presenta un portale d'accesso centinato, affiancato da due aperture anch'esse a tutto sesto, modanate da lisce cornici in pietra. Una cornice marca-piano introduce il livello superiore, aperto da due finestre rettangolari sormontate da lunette, tutte aperture attualmente tamponate. La copertura a due spioventi è camuffata dall'altezza del fronte di poco maggiore rispetto ai restanti manufatti, a guisa di edicola, impreziosita da una teoria di archetti ciechi e da una cornice a dente di sega. Un breve tratto di balconata balaustrata raccorda la parte superiore dell'edicola al timpano laterale della chiesa, sovrastante un ingresso laterale. Al di sotto, tra chiesa e canonica, si aprono due aperture rettangolari, una per piano, in posizione forometrica disallineata.

Il fronte retrostante di questo corpo, affacciato su un ampio spazio verde piantumato a prato, risulta addizionato di due manufatti superfetativi ad un solo piano, uno coperto da un solo spiovente, uno adibito a garage e rivestito da una copertura piana; quest'ultimo si amplia, mediante una tettoia posticcia, sul selciato retrostante il corpo adiacente. Questi ultimi due corpi risultano totalmente privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche di rilievo e sono dunque da considerarsi esclusi dalla presente relazione di interesse.

Il fabbricato centrale si contraddistingue per le considerevoli dimensioni, scandite da sei assi forometrici regolari e simmetrici, in piena rispondenza col fronte retrostante, rivolto su un un ampio selciato, adibito a parcheggio. Si articola in due piani fuori terra più sottotetto, contraddistinto da basse aperture; gli altri fori constano di due porte d'ingresso a piano terra e da finestre rettangolari con semplici cornici piatte. Infine, l'ultimo corpo si delinea come continuazione e allargamento del precedente; i due piani fuori terra di questo piccolo e basso edificio sono coperti da un tetto a tre falde, mentre sul fronte opposto emerge un piccolo corpo a base quadrata, adibito a latrina.




Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Sulle planimetrie presentate dall'Ente proprietario, datate dicembre 1939, alcune scritte individuano e circoscrivono l'uso cui ogni ambito era destinato: si evince così che i primi due corpi rappresentavano la casa canonica vera e propria (con cucina, cantina, legnaia, stanze e archivio parrocchiale), mentre l'ultimo corpo rivestiva il ruolo di Scuola della Dottrina Cristiana, con quattro aule disposte al primo piano. Attualmente, l'edificio risulta chiuso e inutilizzato, mentre lo stato di conservazione è precario.

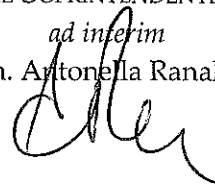
Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'Ex casa canonica Santa Maria di Veggiano presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto sobrio esempio di architettura residenziale, a destinazione religioso-devozionale, risalente all'incirca al XIX secolo. Il primo corpo di fabbrica, sorto in aderenza all'appendice absidale della Chiesa della Natività di Maria Santissima, si distingue per una certa eleganza e ricercatezza degli stilemi architettonici impiegati; le rimanenti porzioni dell'immobile, ancorché ricollegabili a stilemi concernenti l'edilizia corrente, si collocano in una posizione di stretta pertinenzialità con la succitata chiesa, così da rappresentare un sistema ecclesiale unitario, in stretto rapporto funzionale.

 IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)





IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi



Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



Ricevuto il 20 OTT. 2014

Padova, 16 ottobre 2014

*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Direzione regionale per i beni culturali
e paesaggistici del Veneto
Cà Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 - Venezia

Disposta al foglio del 21/08/2014

Lettera inviata solo tramite
posta elettronica
d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 – art 47

*M. U. V.
2. F. 13*

SERVIZIO TUTELA

Prot. **0013404 16/10/2014**

Allegati 1 scheda

Cl. 34.07.01

Servizio N° 13817

OGGETTO: A) ART. 12 D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 – Decreti dirigenziali generali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005.
Elenco di n. 1 beni immobili di proprietà del Demanio dello Stato.
INOLTRO SCHEDA: VEGGIANO (Padova) – località Santa Maria – Ex canonica Santa Maria, sita in via Borgo Santa Maria, 14 – catastalmente distinta al C.F., foglio 9, particelle 107, subb. 1 e 2 – 145 – 58 e al C.T., foglio 9, particelle 107 – 145 – 58 e 57.
Parere istruttorio.

In riferimento alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con prot. 10931 del 26/08/2014, si comunica che, anche se il bene risulta privo di interesse archeologico, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste il fabbricato e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a potenziale rischio archeologico in quanto si trovano in prossimità di zone che hanno restituito materiale archeologico.

Si trasmette la scheda del bene reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>, compilata dal funzionario archeologo responsabile di zona dr.ssa Chiara D'Inca e sottoscritta dal Soprintendente.

SBC/dg

IL SOPRINTENDENTE
(Vincenzo Tiné)

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0017452 21/10/2014



34.07.01/5